

# Suilanno Maria

di Federico *Thalasídh* Giani  
a cura di Alberto *Tarabas* Ladavas

*Suilanno Maria, pant o meleth  
i Chîr na le, edh maebennen min bessath  
a maebennen i ion e-daew dhîn: Iesus.*

*Aer Maria, naneth Eru  
eglerio ammen úgerthonath  
si a ned lû en-gurth vîn.*

## *Thenid*

Seguendo le orme di Marco Turcillo, che ringrazio per il lavoro svolto con il suo saggio *Aiya Maria*, ho deciso di realizzare una traduzione Sindarin della preghiera cristiana *Ave Maria*, sia per la bellezza estetica o letteraria di questo testo, che ognuno può percepire in modo differente, sia per «ciò che esso rappresenta per milioni di fedeli» sparsi per il mondo (com'è stato detto nell'introduzione della versione Quenya della preghiera).

### PRIMO VERSO

**Suilanno Maria, pant o meleth**  
*Ave Maria, piena di grazia*

- **Suilanno** – *Ave*; in latino questa parola è una formula di saluto (*salute!*, *addio!*) così come il suo infinito *avere*. Analogamente, *salve* (imperativo del verbo latino *salveo*) è una formula di saluto (*salve!*, *salute!*) e viene usata nella venerazione di una divinità, per salutare più persone e nei commiati. Quindi: **suilanna-** – *salutare* > imperativo **suilanno**.
- **Maria** rimane inalterato, in quanto il nome si presenta così già nella sua forma originale latina.
- **pant** – *pieno* è un aggettivo attestato.
- **o** – *di*, preposizione, provoca normalmente il mutamento occlusivo del vocabolo seguente; in questo caso, però, non introduce cambiamenti, poiché il vocabolo successivo inizia per **m-**.
- **meleth** – *grazia*, letteralmente *amore*. Come spiega Marco Turcillo nell'*Aiya Maria*, «un commento al Vangelo di Luca [...] chiarisce che il termine "grazia" è qui in una accezione strettamente correlata all'amore, in senso biblico-evangelico».

## SECONDO VERSO

### **i Chîr na le, edh maebennen min bessath**

*il Signore [è] con te, tu [sei] benedetta fra tutte le donne*

- **i** – *il*, articolo determinativo, introduce il mutamento morbido nel vocabolo seguente.
- **Chîr**, mutamento morbido di **Hîr** – *Signore*; ho usato questo termine conformemente al Quenya **Heru** usato da Marco Turcillo. Il verbo essere (*è*), racchiuso tra parentesi quadre nella versione italiana, non è stato tradotto poiché, in Sindarin, è sempre sottinteso.
- **na** – *con*, preposizione causante il mutamento morbido; in questo caso, però, non introduce cambiamenti, poiché la parola seguente inizia per **l**–.
- **le** – *te*, pronomi personale in forma reverenziale, per sottolineare la sacralità della preghiera.
- **edh** – *tu*, pronomi personale in forma reverenziale.
- **maebennen** – *benedetta*; *benedire* in latino (*benedico*) significa *dir bene di (qualcuno)*, che nel linguaggio ecclesiastico indica poi *lodare, celebrare, benedire, consacrare*. Il composto è formato dall'avverbio **mae** – *bene* e da **bennen**, mutamento morbido di **pennen** – *detto*, participio passato del verbo **penna-** – *dire, parlare*. Nuovamente, il verbo essere (*sei*) è sottinteso.
- **min** – *tra*, preposizione che non causa mutamenti.
- **bessath** – *tutte le donne*, plurale collettivo di **bess** – *donna*.

## TERZO VERSO

### **a maebennen i ion e-daew dhîn: Iesus.**

*e benedetto [è] il frutto del tuo seno: Gesù.*

- **a** – *e*, congiunzione.
- **maebennen** – *benedetto*; abbiamo già visto la formazione di questo aggettivo, mediante la radice latina, nel commento al secondo verso. Il verbo essere (*è*) è ancora sottinteso.
- **i** – *il*, articolo determinativo che normalmente causa il mutamento morbido, ma che non ha effetti sulle parole che iniziano per vocale.
- **ion** – *figlio*; non essendo noto alcun termine con la valenza di *frutto*, ho optato per *figlio* poiché il significato della parola è comunque vicino al termine originale.
- **e**, usuale riduzione dell'articolo genitivo **en** – *del* prima dei vocaboli che iniziano per **t**–, che causa il mutamento misto nel vocabolo seguente. Secondo un recente aggiornamento del sistema fonologico da parte di Ryszard Derdzinski, il mutamento misto «non è una caratteristica del Sindarin maturo. Tale fenomeno si ha solo in un documento isolato riferito al periodo degli esperimenti di Tolkien con il Noldorin, evolutosi poi in Sindarin». In questo caso si potrebbe evitare di apportare il mutamento al termine seguente ottenendo semplicemente **en taew**.
- **daew**, mutamento misto di **taew** – *cavità*; non trovando un termine più adatto per *seno*, ho usato questo vocabolo che si ricollega alla bivalenza del termine usato da Marco Turcillo nell'*Aiya Maria* (*cavità, petto*).
- **dhîn**, mutamento morbido di **dîn** – *tuo*, aggettivo possessivo in forma riverenziale che subisce il mutamento morbido, essendo posto dopo il sostantivo al quale si riferisce.
- **Iesus** – *Gesù*; seguendo il modello di Marco Turcillo, ho usato il nome latino di Gesù, *Jesus*, ma con una differenza: la lettera iniziale è stata cambiata dal Quenya **Yesus** al Sindarin **Iesus**, poiché, in Sindarin, la lettera **y** è una vocale e si legge come la *u* del francese *Lune*.

## QUARTO VERSO

### Aer Maria, naneth Eru

*Santa Maria, madre [di] Dio*

- **Aer** – *Santa*; vocabolo dal significato contestato, si pensa sia valido in quanto possibile parente del termine Quenya **airë** – *santo*. Inoltre, il termine Sindarin **aerlinn**, letteralmente *canto del mare* (**aer** – *mare* + **linn** < **lind** – *canto*) viene interpretato anche come *inno santo* (**aer** – *santo?* + **lind** – *canto*).
- **Maria**, come già visto, rimane inalterato.
- **naneth** – *madre*; potrebbe anche essere sostituito con **odhril**, parola dal medesimo significato.
- **Eru** – *Dio*, vocabolo inalterato sin dai primi linguaggi elfici. Anche nell'*Ainulindalë*, primo libro de *Il Silmarillion*, Dio è chiamato **Eru**.  
La preposizione *di* non viene tradotta poiché **naneth Eru** costituisce una classica costruzione genitiva tipica del Sindarin.

## QUINTO VERSO

### eglerio ammen úgardhonath

*prega per noi peccatori*

- **eglerio** – *prega*, imperativo del verbo derivato regolare **egleria-** – *glorificare, pregare*, usato come invocazione.
- **ammen** – *per noi*, pronome personale composto da **an** – *per* e **men** – *noi*. Davanti ad alcune consonanti, la preposizione **an** cambia la **-n** finale assimilandola alla prima consonante della parola seguente (**an** + **men** > **am** + **men** > **ammen**).
- **úgardhonath** – *peccatori*, plurale collettivo di **úgardhon** – *peccatore*, sostantivo composto da **úgardh** – *peccato* e dal suffisso personale **-on**. È un composto da me ideato, non attestato.

## SESTO VERSO

### si a ned lû en-gurth vîn

*adesso e nell'ora della nostra morte*

- **si** – *adesso, ora*, avverbio.
- **a** – *e*, congiunzione.
- **ned** – *nella*, letteralmente *in*. Nella stesura di testi in Sindarin si tende, generalmente, a non appesantire troppo le frasi, per cui capita spesso di trovare articoli determinativi sottintesi. In caso contrario *nella* dovrebbe essere **ned i**.
- **lû** – *ora*, letteralmente *tempo, occasione*. Non subisce variazioni anche se la presenza della preposizione **ned** introduce generalmente il mutamento oclusivo.
- **en** – *della*, articolo genitivo che provoca normalmente il mutamento misto del vocabolo seguente; in questo caso, però, non introduce cambiamenti poiché seguito da **g-**.
- **gurth** – *morte*, uno dei molteplici termini presenti in Sindarin per indicare la morte.
- **vîn** mutamento morbido di **mîn** – *nostro*, aggettivo possessivo.

## CONCLUSIONE

### Tenid

*Amen*

- **thenid** – *amen*, letteralmente *vero, autentico*. L'espressione *amen* significa, infatti, *così è, è vero*, ma in Sindarin, poiché il verbo essere è sempre sottinteso, l'espressione si riduce al solo *vero*.

## PRONUNCIA

Adottando la trascrizione fonologica usata da Alberto Ladavas nel suo saggio *Gobeth-en-Mithirm – Dizionario Sindarin*, la pronuncia corretta della preghiera è la seguente.

**Suilanno Maria, pant o meleth**

[suilanno Maria, pant o meleth]

**i-Chîr na-le, edh maebennen min bessath**

[i chîir na le, edh maebennen min bessath]

**a maebennen i ion e-daew dhîn: Iesus.**

[a maebennen i ion e-daew dhîin: Iesus.]

**Aer Maria, naneth Eru**

[Aer Maria, naneth Eru]

**eglerio ammen úgerthonath**

[eglerio ammen ugherthonath]

**si a ned lû en-gurth vîn.**

[si a ned luu en-gurth viin]

**Thenid**

[Thenid]